



Discorso del Presidente del Consiglio Comunale Riccardo Raspanti

Montecalderaro, 14 maggio 2025

Buongiorno a tutte e tutti,

un saluto affettuoso a voi, ragazze e ragazzi, e grazie per essere qui oggi, in una giornata davvero speciale.

Oggi, 14 maggio 2025, continuiamo a celebrare l'Ottantesimo Anniversario della Liberazione d'Italia.

Il **25 aprile 1945** - ottant'anni fa, appunto - finiva la guerra nel nostro Paese, e ritornavano la **pace e la libertà**.

Stiamo parlando della fine della **Seconda guerra mondiale**.

Un periodo tremendo per l'Italia e per il mondo intero. C'erano soldati, bombardamenti, paura... e tante persone che hanno sofferto.

In quei tempi bui, tanti uomini e donne coraggiosi hanno fatto una scelta difficile: hanno deciso di **resistere** e lottare per un futuro migliore. Queste donne e questi uomini erano i **partigiani**.

Anche qui, nel nostro Comune di **Castel San Pietro Terme**, si è combattuto.

Il nostro territorio si trovava lungo la **Linea Gotica**, una lunga linea di difesa fatta di bunker, **trincee**, **postazioni anticarro**, **nidi di mitragliatrice**, costruita dai tedeschi per tentare di fermare l'arrivo dei soldati alleati.

Lungo questa linea si combatterono **battaglie durissime**.

Uno dei luoghi centrali era proprio questo, **Montecalderaro**, la montagna più alta del nostro Comune.

Da qui si dominavano le valli dell'Appennino circostante e si teneva sotto controllo la pianura; perciò, era un punto strategico per i combattimenti. Gli eserciti alleati, appoggiati dalle formazioni partigiane, combatterono a lungo con i tedeschi per il controllo di questi luoghi.

In quel periodo, Montecalderaro fu **bombardato e colpito dall'artiglieria più volte**, e molte persone innocenti ne pagarono le conseguenze.

In quei mesi terribili, **anche la chiesa di San Martino** venne colpita e **distrutta**. Questa era una chiesa importante per la comunità, e oggi ne possiamo vedere ancora **i ruderi**, cioè **ciò che ne resta**, a ricordarci di come la guerra distrugga non solo le persone, ma anche i luoghi che amiamo.

Il prato della Memoria

Ma oggi voglio raccontarvi anche un fatto molto bello, che ci parla di **pace** e di **amicizia**.

Il **6 settembre 2014**, quando erano trascorsi quasi 70 anni dalla fine della guerra, è successo qualcosa di speciale:

tre soldati, che avevano combattuto su fronti contrapposti proprio sulle nostre colline, si sono **incontrati** di nuovo qui a Castel San Pietro Terme. Questa volta, però, in amicizia.

Uno era **americano**, uno **inglese** e uno **tedesco**.

Dopo tanti anni, si sono **stretti la mano**, in segno di **pace**. Anche se un tempo erano in due parti contrapposte, **quel giorno si trovavano uniti dal desiderio di ricordare e di costruire un mondo migliore**.

In quell'occasione, l'artista castellano **Decio Zoffoli** ha creato un'opera molto speciale, chiamata **"Il Prato della Memoria"**, che poi guarderemo da vicino.

È un'opera d'arte che ci fa **pensare alla guerra, ma anche alla pace.**

Ve la descrivo brevemente:

- Al centro ci sono **quattro statue bianche**, che rappresentano **le vittime della guerra**. Sono bianche perché il bianco è il **colore della purezza**, come a dire: "onoriamo chi ha sofferto o perso la vita".
- Attorno ci sono **dischetti con bossoli, filo spinato**, e altri materiali della guerra: sono oggetti che **simbolizzano la morte** e la violenza.
- Ma ci sono anche **tanti steli di fiori**, perché dalla sofferenza, **grazie alla memoria, può nascere qualcosa di bello**, come un fiore. Il fiore della pace.

C'è scritta una frase molto importante, del premio Nobel per la pace **Elie Wiesel**, grande scrittore sopravvissuto ai campi di concentramento:

"La pace non è un dono che Dio fa agli uomini, ma è un regalo che gli uomini fanno a sé stessi."

Questa frase ci insegna che **la pace non cade dal cielo**, ma va **costruita ogni giorno**, con i nostri gesti, con il rispetto, con le parole gentili, con l'ascolto. Si tratta di donare la pace, gli uni agli altri. E non avremo mai più la guerra.

Cosa portiamo a casa da questa giornata

Oggi, care ragazze e cari ragazzi, portiamo a casa, io credo, **un pensiero importante**: ricordare il passato ci aiuta a **capire quanto sia preziosa la pace**, e ci dà l'occasione di **diventare persone migliori**. Persone che scelgono il rispetto, la gentilezza, la collaborazione gli uni con gli altri.

Grazie per essere qui, grazie per ascoltare e **ricordare insieme a noi.**